

# LA STELLA DELLA VALLE VITULANESE

*P. Isaia Colombo sacerdote francescano*



**Con la preghiera  
si ottiene ogni grazia**

*Fra Isaia Colombo*



# SOMMARIO

- 1 *Padre Isaia: "strumento" di dialogo, di accoglienza e di pace*
- 4 *Padre Isaia e San Pio da Pietrelcina*
- 7 *Antenati di San Pio a Vitulano*
- 8 *La fase romana del Processo*
- 9 *L'umiltà di Padre Isaia*
- 10 *Non sono un santo*
- 12 *Consigli ai novizi*
- 14 *Il Volto santo nei quaderni di Padre Isaia*
- 16 *L'uomo in moto*
- 17 *Una cartolina postale*
- 19 *Testimonianze*
- 21 *I testi poetici di Mons. Francesco Pedicini, Vescovo di Bari: "Ave Maria" e "Giunta l'ora"*
- 22 *Programma 10 febbraio 2019*

Supplemento a "Voce Francescana"  
Trimestrale a cura dei Frati Minori  
del Sannio e dell'Irpinia  
Reg. Trib. BN 1-12-1952 n. 16

**Editore:**

Ente Provincia Frati Minori - "S. Maria delle Grazie"  
Viale S. Lorenzo, 8 - 82100 Benevento

**Sede di redazione:**

Convento SS. Annunziata e di S. Antonio  
P.zza Immacolata, 23 - 82018 S. Giorgio del Sannio (BN)  
Tel. 0824.49075

**Direttore responsabile:**

Fr. Sabino Iannuzzi

N° 8 curato da P. Domenico Tirone

<http://www.padreisaia.it>

**Ufficio Comunicazioni:**

<http://www.ofm.sannio-irpinia.org/>  
E-mail: [ofmsannio-irpinia@go-web.net](mailto:ofmsannio-irpinia@go-web.net)  
Responsabile: Fr. Antonio Tremigliozi

**Stampa e grafica:**

Tipolitografia BORRELLI Srl  
Via Sant'Antonio, 6 - 82018 San Giorgio del Sannio (BN)  
Tel. 0824.58147 - Fax 0824.49601  
[www.borrellitipolito.it](http://www.borrellitipolito.it) • [info@borrellitipolito.it](mailto:info@borrellitipolito.it)



PREGHIERA PER LA GLORIFICAZIONE  
DEL SERVO DI DIO

## P. ISAIA COLUMBRO

Onnipotente, eterno,  
giusto e misericordioso Dio,  
ti ringraziamo  
per aver donato alla Chiesa  
e all'Ordine dei Frati Minori  
il Servo di Dio  
Padre Isaia Columbro,  
fervente dispensatore  
della Tua misericordia.  
Fa' che seguendo il suo esempio  
di umiltà e di mitezza  
diventiamo autentici testimoni  
della Tua volontà.  
Accordaci, per sua intercessione,  
la grazia che imploriamo...  
e donaci la gioia di vederlo  
tra coloro che la Chiesa propone  
come amici e modelli di vita.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

+ *Andrea Mugione, Arcivescovo*

AVVISO

Contribuisci con la tua offerta alla pubblicazione di questo bollettino ed alla Causa di beatificazione del Servo di Dio P. Isaia Columbro.  
Serviti del **C/C postale n. 13030820** intestato a  
"Voce Francescana" - Bollettino mensile della Provincia Sannito Irpinia.

## PRESENTAZIONE



## PADRE ISAIA: “STRUMENTO” DI DIALOGO, DI ACCOGLIENZA E DI PACE

Fr. ANTONIO TREMIGLIOZZI OFM - *Ministro provinciale*

**N**el 2019 ricorre l'ottavo centenario dell'incontro tra San Francesco ed il Sultano al-Malik al-Kamil avvenuto in Egitto, a Damietta, nel 1219: il Poverello d'Assisi salpò dall'Italia e realizzò, finalmente, un sogno a lungo desiderato.

Giacomo da Vitry, nella sua *Historia Occidentalis*, scrisse nel 1221: «Il Sultano l'ascoltò con molta attenzione, mentre predicava Cristo davanti a lui e ai suoi. Poi, preso dal timore che qualcuno dei suoi si lasciasse con-

vertire al Signore dall'efficacia delle sue parole, e passasse all'esercito cristiano, lo fece ricondurre, con onore e protezione nel nostro campo; e mentre lo congedava, gli raccomandò: “Prega per me, perché Dio si degni mostrarmi quale legge e fede gli è più gradita”».

Per questo evento il nostro Ministro generale ha affermato: «celebriamo quello che nessuno a quel tempo poteva prevedere: che un uomo ripieno di Spirito con nulla di proprio attraversò il campo di battaglia disar-



mato per chiedere un incontro con il Sultano, fu ricevuto con grazia dal Sultano, godette di un lungo periodo dell'ospitalità del Capo musulmano, e ritornò dalla visita per riflettere di nuovo sulla missione dei Frati Minori»<sup>1</sup>.

Tale anniversario, allora, invita tutti i seguaci di San Francesco ad approfondire l'importanza del dialogo, dell'accoglienza, della pace.

Il Servo di Dio Padre Isaia Columbro è stato un testimone speciale di questi atteggiamenti. Egli ha vissuto prima di tutto il dialogo profondo e costante con Dio, attraverso l'adorazione prolungata, la preghiera liturgica e la devozione mariana; infatti, «chi cerca il dialogo, lo cerca sempre, anzitutto con Dio»<sup>2</sup>.

Questa relazione con il Signore, poi, gli ha permesso di essere un autentico uomo di dialogo e di pace; il suo ministero di misericordia e riconciliazione si è caratterizzato per la sua perdurante "lotta" contro il male, che divide da Dio ed è fonte di discordia, violenza e separazione tra gli uomini.

<sup>1</sup> Lettera del Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori per l'anniversario dell'incontro tra San Francesco ed il Sultano, 7 gennaio 2019.

<sup>2</sup> MANUEL CORULLON, *L'incontro tra Francesco d'Assisi e il Sultano*, EBF 2018.



Padre Isaia, il “frate dell'accoglienza”, è stato “padre di tutti, consolatore infaticabile, calamita di Dio”, secondo le espressioni usate dall'Arcivescovo di Benevento, Mons. Serafino Sprovieri, nell'omelia della S. Messa celebrata il 24 luglio 2004.

Così lo ricorda anche chi ha avuto la gioia di conoscerlo, chi lo ha incontrato, chi è stato accolto dal suo sguardo sereno, profondo e pacificato, che non creava distanze ma - al contrario - apriva i cuori.

Papa Francesco, nell'Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo *Gaudete et exsultate*, afferma: «Seminare pace intorno a noi, questo è santità». Infatti «i pacifici sono fonte di pace, costruiscono pace e amicizia sociale.[...] Non è facile costruire questa

pace evangelica che non esclude nessuno, ma che integra anche quelli che sono un po' strani, le persone difficili e complicate, quelli che chiedono attenzione, quelli che sono diversi, chi è molto colpito dalla vita, chi ha altri interessi. È duro e richiede una grande apertura della mente e del cuore. Si tratta di essere artigiani della pace, perché costruire la pace è un'arte che richiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza» (nn. 88.89).

Sull'esempio di San Francesco e guidati anche dalla bella testimonianza di Padre Isaia, impegnandoci a vivere una forte ed autentica relazione con Dio, cerchiamo nel nostro quotidiano di essere strumenti di dialogo, ponti di incontro, porti di accoglienza, per diventare degli artigiani di pace.



# P. Isaia e S. Pio da Pietrelcina

*(Raccontato dallo stesso P. Isaia e registrato)*

4

“Io sono stato tre giorni a parlare con P. Pio, ho anche mangiato accanto a lui e ho notato che mangiava diversi piatti di pasta e un secondo a base di latticini. Mangiava poco, infatti io chiesi ai frati cosa avesse cenato la sera e loro mi risposero che non cenava perchè a pranzo mangiava abbondantemente.

Quando andai a S. Giovanni Rotondo trovai una signora di Napoli, che si era prenotata per la Confessione soltanto che P. Pio si rifiutò di confessarla e le disse di aspettare otto giorni. La poverina disperata venne da me ed io andai da P. Pio sul coro e, dopo essermi inginocchiato, gli parlai per cercare di farla confessare, ma la

risposta fu: “Fatti i fatti tuoi!”

Il pomeriggio P. Pio stava sul coro per riposare e io mi recavo sul coro in punta di piedi e gli dicevo i problemi della gente e mi dava le risposte. Io trovavo P. Pio che riposava e diceva: “Ma che vuoi?”. “Io sono stanco” e così gli dicevo di avere pazienza di ascoltarmi.

Finiti i tre giorni, ritornai a Benevento dove ero passato nel '52, sono stato lì per ventuno anni e veniva a confessarsi un signore che aveva sette figli: Cosimo.

Era strano, peggiore di certi comunisti e il problema era che la moglie si era ritirata poco tempo prima tardi la sera, e lui temeva che lo avesse tradi-

to e per questo era duro con lei e con i figli. La moglie io la conoscevo, era una persona santa e cercavo di metterci una buona parola. Alla fine scrissi due lettere: una a P. Pio e l'altra a chi prenotava le confessioni.

Quest'uomo si recò a San Giovanni Rotondo, e alle otto di mattina incontrò P. Pio che gli disse: "Ritorna a casa, ascolta P. Isaia, non maltrattare i figli e la moglie!" Il signor Cosimo rimase impietrito, siccome sulla lettera non c'era il mittente e per questo ritornò alle nove e P. Pio gli disse: "Ritorna a casa, ascolta quello che ti dice P. Isaia!"

Alle undici ritornò di nuovo e P. Pio gli disse: "Questa volta te ne vai

con un segno!" Gli fece baciare la mano e lui ebbe la sensazione di baciare Gesù Crocifisso. Gli si impresse così sulla mano destra una goccia di sangue che cercava in ogni modo di far scomparire, finanche lavando la mano... ma niente. Allora venne da me e gli dissi che quella macchia significava il Sangue di Gesù sparso quando noi pecciamo e perciò non si sarebbe tolta fino a che non si fosse convertito. Così tutta Benevento la poté vedere per quattordici anni.

Alla fine l'uomo cambiò e la macchia scomparve. Possedeva un piccolo terreno in una frazione Scafa di Vitulano e, avendo nove persone in casa, era impossibilitato a recarsi alla



*Padre Pio nel nuovo confessionale delle donne*



S. Messa la Domenica. Si trasferì poi a Ducenta, cambiò completamente fino a quando non si ricoverò al “Fatebenefratelli”, io lo aiutai e poi non seppi più nulla.

C'era una signora che abitava vicino all'Arco Traiano, si chiamava Tonina Romano e il marito Giuseppe Romano. Ebbero due figli: Lello e Immacolata. Dopo la nascita di questi figli si manifestò un tumore alla vescica e la moglie andò a supplicare P. Pio il quale le disse che sarebbe vissuto miracolosamente e che avrebbe visto i figli sistemati.

Dopo che i figli si sistemarono il tumore ricomparve e così io andai a trovarlo. Mi disse che riceveva la visita dei parenti, del fratello e della suocera che gli assicuravano già di vivere il Purgatorio sulla terra e poi un giorno chiaramente gli dissero che sarebbero venuto a prenderlo alle quattro del mattino e così morì.

Questa è la testimonianza raccontatami da una devota, mentre ero a Benevento, e anche dopo esser stato a contatto con lui. P. Pio deve aiutarci tutti, ne abbiamo tutti bisogno per il cielo. A Foglianise, a S. Anna hanno realizzato belle statue e speriamo che P. Pio ci aiuti tutti... ne abbiamo bisogno”.

# Antenati di S. Pio a Vitulano

*In un articolo per i cento anni di Angelina Forgione di Vitulano, 10 novembre 1988 morta poi a 102 anni, ma ospite della Casa di Riposo delle Suore Alcantarine di Solopaca, P. Isaia si domandava: "Ci sarà qualche relazione tra Angelina Forgione e P. Pio Forgione?"*

“**L**a risposta la troviamo nel fervente religioso francescano, Padre Ezechia Cardone, di Pietrelcina morto molti anni fa. Egli era molto affezionato a Padre Pio, non solo per la parentela, ma molto più, perché in Padre Pio vedeva l'uomo di Dio a cui tutti accorrevano e accorrono per ottenere grazie e benedizioni.

Padre Ezechia, quando poteva, cercava sempre di stare vicino a Padre Pio e diede alle stampe diverse preghiere di Padre Pio.

Intanto notò che la famiglia Forgione non esisteva nel passato a Pietrelcina. Con molta pazienza diede uno sguardo sui registri parrocchiali



Padre Ezechia Cardone

di matrimonio di Pietrelcina, e trovò che un certo Giovanni Forgione di Vitulano (BN) recatosi con altri nelle campagne di Benevento nel periodo della mietitura e della raccolta delle spighe di grano si incontrò con quelli venuti da Pietrelcina per lo stesso lavoro. Giovanni si innamorò di una giovane del gruppo e santamente si sposarono e invece di stabilirsi a Vitulano, come era costume, preferì fissarsi a Pietrelcina. E da Giovanni Forgione di Vitulano è sorta a Pietrelcina la famiglia Forgione che ci ha dato Padre Pio amato e venerato sempre più in tutto il mondo”.



## La fase romana del Processo

**I**l 15 dicembre 2017 la Congregazione per le Cause dei Santi con Decreto del prefetto card. A. Amato riteneva valido il Processo beneventano e dava inizio alla fase romana, che si spera porti alla Venerabilità del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro, sacerdote dei Frati Minori della Provincia Sannito-Irpina della Madonna delle Grazie di Benevento.

Tutti gli Atti del Processo beneventano sono stati consegnati al dott. Ulderico Parente, consultore della stessa Congregazione per la redazione della *Positio*, cioè la dimostrazione ragionata in merito all'esercizio eroico delle virtù, alla fama di santità e

dei segni del Servo di Dio. Gli abbiamo fatto giungere gli auguri di buon lavoro nella speranza di tempi non troppo lunghi per la redazione della stessa *Positio*, che dovrà essere presentata ai nove consultori esperti in Teologia, detti *Congresso dei Teologi*, i quali dovranno esprimere il loro parere, che ci auguriamo sia favorevole, e nel caso la presentazione al *Collegio dei Cardinali e Vescovi* della stessa Congregazione. Solo al termine di questo iter ci sarà da parte del Papa il decreto di Venerabilità.

Nell'attesa preghiamo il Signore e continuiamo ad inviare le testimonianze per le grazie ricevute.

# L'umiltà di P. Isaia

Sr. EMILIA CASSESE ALCANTARINA

“**A** proposito della sua umiltà voglio ricordare un episodio: Padre Isaia, come sempre mi telefonava per chiedere informazioni sulle due vecchine ricoverate da noi e, in un'occasione, essendo giunta la nuova Superiora, quando ricevette la telefonata, rimase contrariata del fatto che il Padre non si fosse rivolto prima a lei. Non appena egli giunse in convento volle recarsi

subito a chiedere scusa, ma fu trattato male dalla Superiora. Lui conservò un'estrema mitezza e continuò semplicemente a chiedere scusa. Subito dopo, quando restammo soli, chiese scusa anche a me, mostrando gran dispiacere di aver messo anche me in imbarazzo.

Posso testimoniare la sua umiltà e la sua mitezza il desiderio di sopportare tutto pur di diventare santo”.



# Non sono un santo



10

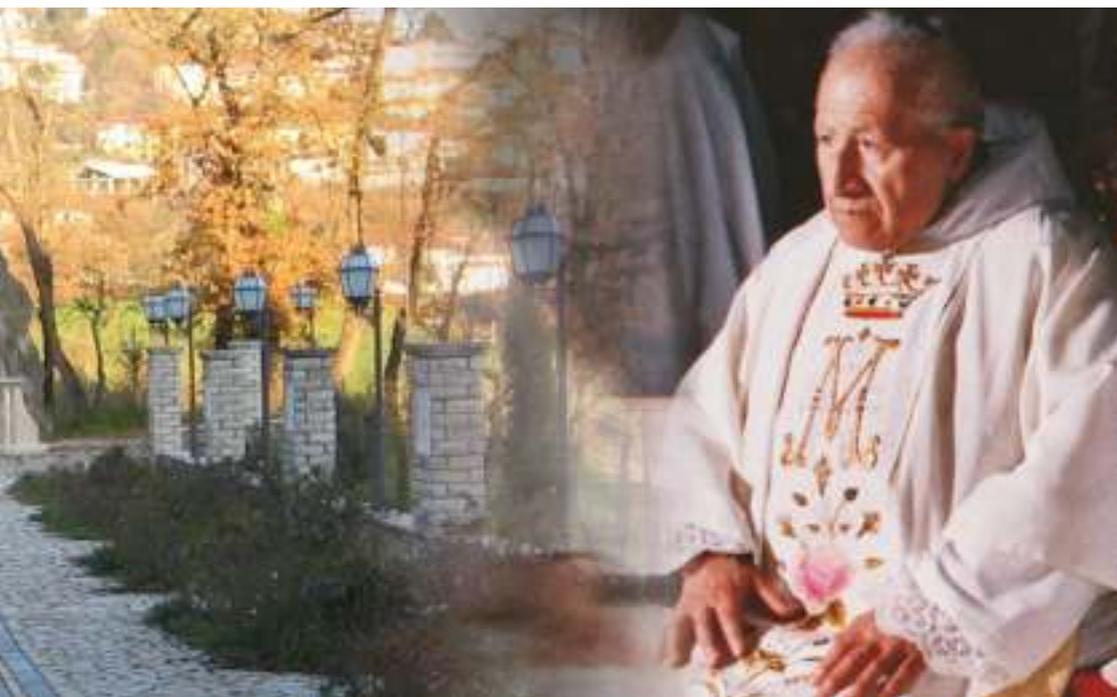
*Lettera di P. Isaia alla religiosa Suor Emilia Cassese delle Suore Francescane Alcantarine della Casa di Riposo di Solopaca del 27 febbraio 1985.*

**R**ev. Suor Emilia, da diverso tempo aspettate una risposta. Mi domandaste dei vostri cari genitori Tommaso ed Emilia e della vostra sorella Antonia defunti.

Cara sorella Emilia io non sono un santo. Temo che abbiate avuto una tale idea insieme alle altre, ecco perché mi sono affrettato a mettere le cose a

posto. Sono un religioso, il Signore mi ha colmato di grazie. Dovrei essere veramente un santo ma non lo sono, ho tanti difetti imperfezioni da rimanere sempre allo stesso posto. sento la necessità della preghiera e la preghiera ci sostiene, ci fa trovare sempre grazia e misericordia davanti a Dio.

Cara sorella Emilia io da molti anni dirigo un'anima santa ma veramente anima privilegiata che vive in continuo contatto col Signore e colla Madonna. Purtroppo la sua vita sta per finire sia per l'età e sia per le sofferenze che offre continuamente al Signore per la pace del mondo e per la conversione dei peccatori. Io sempre a



quest'anima mi sono rivolto per avere consigli, per sapere lo stato dei cari defunti ed essendo essa un'anima privilegiata visitata dalla Madonna, ho potuto ricevere risposte alle mie domande.

Riguardo ai vostri cari defunti potete stare tranquilla sono in Paradiso, le vostre preghiere sono state loro sempre di grande giovamento.

Cara sorella Emilia io ho verso di voi un grande debito di riconoscenza. Vi raccomandai Angelina Forgione e voi gentilmente l'accoglieste. Vi parlai prima di Ester Mele e pure non essendovi posto faceste tutto il possibile per accoglierla l'una e l'altra. Sento sempre un debito di gratitudine ver-

so di voi e tutte le Suore che insieme a voi lavorano e fanno sacrifici per assistere le ricoverate. Il Signore vi benedica con abbondanza di Grazie e benedizioni, vi dia quella pazienza e forza tante volte necessarie nell'assistere le persone di diversi caratteri e abitudini.

Vi scrivo ma non è necessario di rispondermi. Quando verrò personalmente con Padre Angelo e Sara al più presto ascolterò con piacere quello che mi dite specialmente su Ester Mele che sta molto agitata per le cose sue e su Angelina Forgione. Il buon Dio vi ricompensi; benedico tutte.

*Fra Isaia Columbro*

# CONSIGLI AI NOVIZI

*In una lettera ai novizi dell'anno 2000 P. Isaia consiglia di prepararsi alla vita religiosa e sacerdotale coltivando l'eucarestia, la devozione alla Madonna e l'osservanza della regola.*

Padre ISAIA COLUMBRO

“E a voi che debbo dire? Caro Lorenzo il Buon Dio vi benedica insieme ai cari vostri compagni.

Farete la professione, ma da quel giorno dovete sforzarvi ed essere più buono, sempre umile, ubbidiente e sempre fervoroso verso Gesù sacramentato, verso la Madonna e conti-

nuamente attento ad imitare il nostro Serafico Padre San Francesco.

Quindi ogni mattina la Santa Messa ascoltata sempre con grande fervore, la meditazione che è la guida della giornata e poi amare, amare tanto la Madonna, invocarla spesso durante la giornata e chiamarla sempre in aiuto come guida e maestra.



Siamo tanto tentati dal demonio, dalle passioni: solo invocando la Madonna si vince.

Se un religioso non ama la Madonna con tutto il cuore e non la invoca in tutti i pericoli farà fallimento e il demonio lo trascinerà alla tiepidezza e poi, che Dio non voglia, diventerà pietra di scandalo per i fedeli che invece di vedere in lui un vero figlio di San Francesco vedranno il mondo che porta le anime alla rovina.

Caro Lorenzo il religioso deve essere serafico. Ricordati che noi siamo figli del serafico d'Assisi. Eucaristico e mariano. Eucaristico cioè vivere di Gesù sacramentato, visitarlo spesso, ma averlo sempre nel cuore e diffon-

dere in mezzo ai fedeli la devozione eucaristica.

Amare Gesù, prostrarsi sempre ai suoi piedi, chiedere perdono dei peccati consolarlo di tante offese che riceve.

L'esempio del Santo Curato D'Ars sia la nostra vita. Ho detto che il religioso deve essere Mariano. Vediamo l'esempio del nostro serafico padre San Francesco e imitiamolo.

Tra i libri di meditazione tenete presente: *Con San Francesco davanti a Dio*. Queste meditazioni ci parlano quasi sempre del nostro Serafico Padre e della Santa regola”.

(let. 7.3.2000)



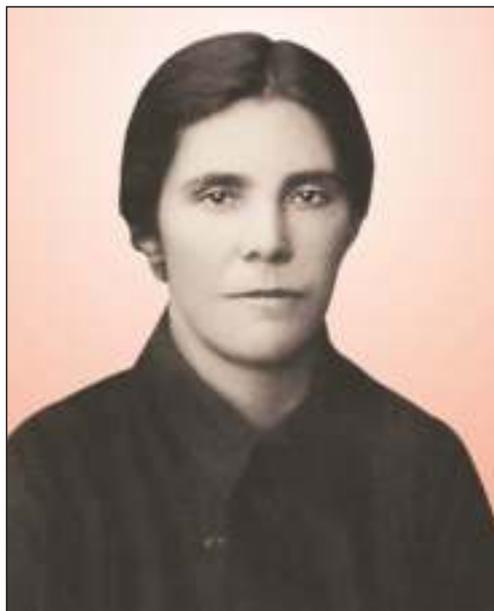
# Il Volto santo nei quaderni di P. Isaia

(quad. C 5 pp. 1-9)

**M**aria Concetta Pantusa, vago fiore del giardino di Cristo, nacque a Celico in provincia di Cosenza il 3 febbraio 1894 dai coniugi Pasquale e Giuditta Guidi. Essa per le sue virtù si rivela uno dei fiori più belli non solo di Celico e della Calabria ma dell'intero giardino di Cristo. Nell'abitazione della serva di Dio, in Airola, via Monteoliveto 83, più volte è sgorgato vivo sangue dal volto di Gesù.

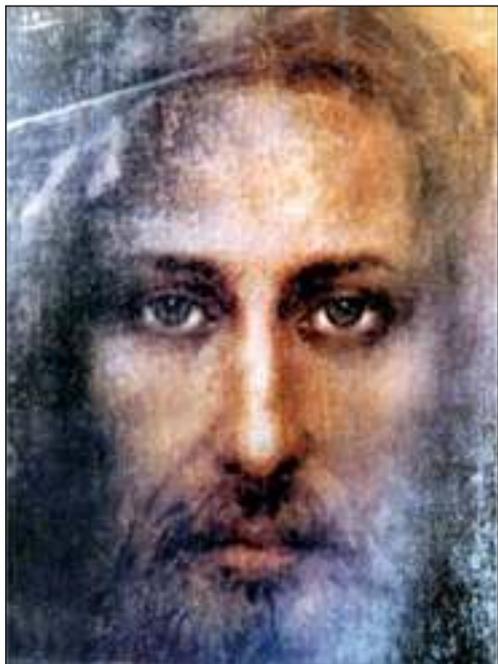
In casa di suor Concetta e di suor Speranza in via Monteoliveto 83, dalle ore 13.00 sino alle 16.00 circa, una immagine del Santo Volto di Gesù della Sacra Sindone di Torino emana sangue, il sangue sgorga come da una sorgente e rimane in ebollizione per circa tre ore. Sgorga vivo sangue dal volto di Gesù.

Nell'abitazione della Serva di Dio in Airola, via Monteoliveto 83, più volte è sgorgato vivo sangue dal Volto di Gesù. Il padre Bonaventura Martignetti ofm così descrive il fenomeno nel suo volumetto "Il Santo volto e Gesù".



Maria Concetta Pantusa  
"La Serva di Dio"

Il 17 febbraio 1947, si legge nel libretto, lunedì di quinquagesima, nella casa di suor Concetta e di suor Speranza, in via Monteoliveto numero 83, dalle 13,00 fino alle 16 circa una immagine del Santo Volto di Gesù della Santa Sindone di Torino emanò sangue: il sangue sgorga come da una sorgente e rimane in ebollizione per circa tre ore.



Andarono a vedere l'accaduto il padre Anselmo Maria Fragneto defunto, la signorina Olga Fucci con il fratello Carmine e la nipotina Carmela, il padre Bonaventura francescano.

Quest'ultimo scrisse: "la sera del lunedì dopo la quinquagesima (giorno precedente il carnevale) 17 febbraio 1947, rientrato nel mio convento francescano ebbi il comando dal mio superiore padre Benedetto M. d'Alessio di recarmi in casa di suor Concetta che si trova sulla strada che porta a Monteoliveto. Mi disse il superiore che era stato chiamato per osservare un fatto straordinario avvenuto su un'immagine del Volto Santo contenuto in un libro della Passione di Cristo studiato dalla scienza medi-

ca moderna. L'immagine riproduce solamente il Volto Santo di Gesù.

"Hai visto che cosa ha fatto Gesù?" Mi disse in dialetto suor Concetta: allorché io mi fermai a guardare con insistenza il volto sanguinante di Gesù. Mi sedetti al tavolo davanti a Gesù. L'immagine posava su un pannolino. Era tutta coperta di sangue in parte leggermente aggrumito, la maggior parte però fresco e in alcune parti con bollicine come sangue che avesse subito ebollizione. L'immagine netta e precisa era che il sangue fosse sgorgato dal Volto dell'immagine e non sovrapposto.



*P. Martignetti Bonaventura*

Io guardai lungamente il Volto di Gesù. Il sangue era sgorgato dalla Sacra Testa, dai contorni del Volto e dagli occhi. Ho creduto che Gesù avesse operato il prodigio.

*Padre Bonaventura Martignetti ofm".*

## L'UOMO IN MOTO



G. C.

16

**T**ra tanta gente che aveva fiducia in Padre Isaia, molti dei quali arrivavano solo per la confessione o una benedizione, noto di sovente un personaggio che io definivo alquanto strano.

Veniva al convento di Sant'Antonio in Vitulano, un uomo in moto. Con una moto rossa non di stampo ultimo grido ma piuttosto già passata di moda, per cui era facile essere notata e notato anche colui che la guidava. Il casco di protezione per la testa, per i motociclisti, non era obbligatorio.

Quest'uomo veniva a Vitulano una volta al mese. Più o meno era questo il tempo che intercorreva tra una venuta ed un'altra. A lui non si avvicinava nessuno perché non conosciuto.

Pochi i contatti di colloqui con lo stesso. Uomo di poche parole. Domandava solo se c'era Padre Isaia.

Una volta, da solo e senza che nessuno gli rivolgesse domanda, disse di avere un appuntamento con Padre Isaia. Aggiunse tra l'altro che l'appuntamento era ad orario stabilito. Non desiderava entrare prima degli altri. Specificò però di non essere della zona ma di venire dai dintorni di Roma, dove aveva saputo da un amico sacerdote che esisteva questo frate buono e mistico. Aveva voluto constatare di persona la verità e da quando lo aveva conosciuto faceva questo tragitto in moto per ricevere da Padre Isaia consigli di spiritualità e benedizioni. Chi era nessuno lo ha mai saputo.

# Una cartolina postale

Padre DOMENICO TIRONE

*Nella corrispondenza di P. Isaia, raccolta per la pubblicazione del libro *il Frate dell'accoglienza e poi per il Processo canonico beneventano*, mi era sfuggita questa Cartolina postale scritta nel 1932 da Salvatore, fratello di P. Isaia, il 10 di maggio che ha come indirizzo "Al chierico Frate Isaia Columbro Convento della Grazia Benevento", con il testo che riproduciamo.*

Foglianise 10.3.1932

**C**Caro fratello, mi perdonate se ho tardato a scrivervi, perché so che voi state in pensiero per la notizia che vi mandai, ma ora sto molto bene, e lavoro con tutte le mie forze.

Nostra mamma gode ottima salute e così spero di sentire anche di voi. Io mi trovo a Torrepalazzo dal nostro zio Cosimo a lavorare, e ho dovuto lasciare la scuola, per andare a lavorare.



Salvatore Columbro





A Foglianise andavo alla scuola serale ed ora no. Mi dispiace molto, di aver lasciato il maestro che mi aveva come figlio. Ed io appena avrò terminato il lavoro vado a Foglianise e proseguirò la scuola. Vi scrissi che appena era una bella giornata venivo a Benevento. Caro fratello non è per il tempo cattivo, ma sto troppo occupato al lavoro, e non posso venire.

Mi scusi caro fratello, gli errori perché non ho avuto tempo di scrivere sono andati troppo in fretta. Saluti ai vostri compagni. Vi abbraccio fraternamente vostro fratello Columbro Salvatore.

Da parte vi saluta il nostro cugino Raffaele”.

\*\*\*

*La cartolina reca una anomalia nella data che è “10.3.1931” ma nel timbro postale c'è la data “14.3.32”. Optiamo per quest'ultima data, non poteva una cartolina Benevento per*

*Benevento impiegarci un anno. Inoltre il fratello Salvatore chiama ancora “chierico” p. Isaia il quale era già sacerdote dal 31 luglio 1931.*

*Salvatore Columbro era nato a Foglianise il 18 settembre 1912, sposerà Filomena Fusco e rimarrà sempre nella contrada Torrepalazzo di Torrecuso, non avrà più l'opportunità di studiare.*

*Il 23 marzo 1931 a Foglianise nella parrocchia di S. Ciriaco la mamma di P. Isaia sposa in seconde nozze il cognato Cosimo Fusco e si trasferisce con i figli a Torrepalazzo.*

*Cosimo Fusco ha otto figli: Maria, Concetta, Caterina, Lucia, Filomena, Rosaria, Raffaele e Angela, a questi si uniscono anche i cinque figli fratelli di P. Isaia, cioè Nicolina, Lucia e Maria Giovanna, Salvatore ed infine Maria. P. Isaia diceva sempre di avere 13 fratelli, considerando i cugini come fratelli.*

## TESTIMONIANZE

S. S. DI CACCIANO - CAUTANO (BN)

“**M**i chiamo S.S. e sono nata a Cacciano... Ho vissuto a Cacciano fino all'età di 21 anni, perché mi sono sposata con un ragazzo... e mi sono trasferita. Ho sempre avuto un trasporto particolare per il convento di Sant'Antonio dove c'era anche Padre Isaia, tanto da sceglierlo per celebrare le mie nozze: inconsapevole che un giorno proprio in quel convento avrei trovato la mia pace e serenità.

Durante il mio matrimonio ho attraversato anni bui e tormentati dovuti a vicissitudini e tanti problemi che mio marito mi aveva creato dicendomi che il nostro matrimonio era finito, non sto a dire i particolari che sono facilmente immaginabili.



Ho una figlia (che) allora aveva soltanto quattro anni e il mondo mi è crollato addosso. Sono andata avanti diventando una donna sempre più amareggiata e senza voglia di vivere, andavo avanti ma dentro di me c'era il vuoto e cominciavo a non riconoscermi più, dato che sono sempre stata una persona tranquilla e serena.

Non trovavo più le forze per andare avanti mi sono trascinata questo malessere per quasi dieci anni, allontanandomi da tutto e da tutti anche dalla chiesa e da Dio Padre (adesso mi pento di ciò che allora non capivo). In un periodo di necessità di massima disperazione (era l'anno 2001) ... mia zia mi convinse ad avere un colloquio con Padre Isaia il suo carisma

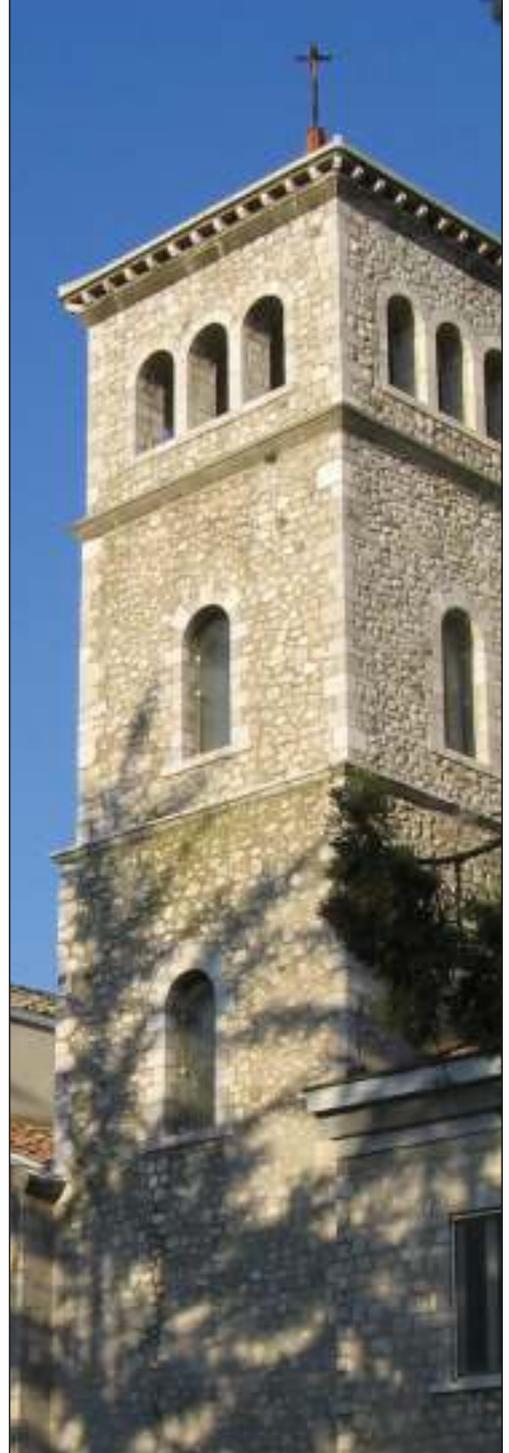
era diffuso in tutta la valle, è un giorno del mese di aprile riuscii a vederlo e a parlare con lui. Fu un incontro che non dimenticherò mai: gli raccontai i miei tormenti e le mie ansie, vergognandomi un poco perché sapevo che altre persone soffrivano per cose molto più gravi delle mie.

Con il suo modo di essere e di fare in quella piccola stanzetta mi si aprì il cuore, quel luogo mi sembrò il più bello del mondo, quando mi prese le mani tra le sue una sensazione di benessere e di pace mi pervase per tutto il corpo, dicemmo preghiere rivolte alla Madonna, tutti i miei pensieri cattivi scomparvero e in un attimo mi sentii rinascere per la seconda volta.

Mi diede un bacio sulla fronte, l'acqua da bere della Madonna e mi disse di andare a casa tranquilla perché avrebbe pregato per me e per tutti.

È vero, la mia vita da quel giorno cambiò, diventai di nuovo quella persona che ero sempre stata affrontando tutto ciò che la vita mi riservava e che mi riserverà; devo a lui se in questo mondo non mi sono persa nel buio. Resterà per sempre nel mio cuore Padre Isaia e anche se piccola come testimonianza spero che contribuirà a far capire la bontà, la pace, la gioia, la serenità che quel piccolo frate sofferente donava a tutti.

Ti ricorderò per sempre P. Isaia”.



# I testi poetici di Mons. Francesco Pedicini

*Vescovo di Bari*

*(lettera di P. Isaia)*



*Il 7 marzo 2000 P. Isaia scrive una lettera di ringraziamento per gli auguri di compleanno ricevuti dai novizi di Piedimonte Matese nella persona di P. Lorenzo Scafuro. In essa parla dei testi poetici religiosi scritti da Mons. Francesco Pedicini, Vescovo di Bari che ha raccolto e si duole di non poterli dare alle stampe.*

“S” “Sto in questo convento della SS. Annunziata da molti anni. Negli anni passati ho cercato di raccogliere dalla bocca dei fedeli tante e tante canzoncine in onore di Gesù sacramentato, del Cuore di Gesù, della Madonna, dei santi. Ma sono molte che i fedeli di Foglianise si tramandavano a memoria oppure qualche devota le teneva scritte.

Queste canzoncine erano state tutte composte e insegnate ai fedeli dal sacerdote Don Francesco Pedicini di Foglianise che per diversi anni fu padre spirituale della Congrega del Rosario e del Carmine. Era un Santo sacerdote ricco di intelligenza e di virtù. Ancora oggi i fedeli di Foglianise ricordano la sua grande carità.

Una di queste carità fu questa. Mentre aveva preso da poco la Santa Messa si presentò una giovane che si doveva sposare ma non aveva nulla, lui di notte attraverso la finestra le buttò a terra il materasso, coperte lenzuola e da quel momento andando a

celebrare la Santa Messa stava attento a portare con sé la chiave della sua stanza da letto. Alla mamma che voleva mettere a posto la stanza diceva: Mamma noi sacerdoti dobbiamo saper fare tutto e anche mettere a posto ogni mattina la stanza.

Ma una mattina dimenticò la chiave della sua cameretta e la mamma poté entrarvi. Ma quale non fu il suo rammarico nel vedere che il suo figlio Francesco per tanto tempo aveva dormito sulle nude tavole!

Amorosamente cercò di rimproverarlo ma il figlio rispose: mamma Gesù è morto sulla nuda croce in mezzo a tanti tormenti. Essendo di santa vita e adorno di grande intelligenza raccolse i giovani del paese e dei paesi vicini per educarli nel sapere e nella virtù. Era tenuto in grande stima dall'Arcivescovo e della Curia Beneventana. Nelle questioni ufficiali ricorrevano a lui per essere illuminati e prendere delle sicure decisioni. Era ammirato da tutti.

Il papa Pio IX (nono) lo elesse Vescovo di Monopoli. Il Santo e dotto sacerdote cercò di non accettare e dopo otto mesi di riluttanza andò personalmente ai piedi del Papa Pio Nono per essere dispensato da quel grave ufficio ma il Papa gli disse: *Va, ti mando io* e lo benedisse ed egli ripeté le parole della Madonna all'Angelo: *Fiat mihi secundum verbum tuum.*



*Papa Pio IX*

Ed egli prese possesso della diocesi di Monopoli e dopo due anni passò alla diocesi di Bari.

La sua vita fu tutta piena di carità, di bontà. Il papa Pio Nono diceva che il vescovo Pedicini era il più Santo e il più dotto dei Vescovi della Chiesa Cattolica. Un cardinale disse di lui: ben pochi scrivono ai loro greggi come l'Arcivescovo di Bari ed io sento di andare a predicare di San Gregorio di Nazianzo o di un Basilio quando leggo le sue lettere o qualcuna delle sue dotte Omelie.

Io in tanti anni ho raccolto dalla bocca dei fedeli di Foglianise tante e tante canzoncine da lui composte e

date ai fedeli della Congrega che le ricordavano a memoria oppure scritte in qualche quaderno.

Tutte queste canzoncine in onore di Gesù Sacramentato, del Cuore di Gesù, della Madonna e dei Santi le ho raccolte ma non ho il tempo e ne la capacità di darle alle stampe come io tanto desidero. Come fare?"

(lett. 7.3.2000)

### *L'Ave Maria*

*Dio ti salvi o Maria  
Celeste Verginella  
Piena di grazie e bella  
Tutta tu sei.*

*Il tuo Signore è teco.  
Tu sei la benedetta  
E fra le donne eletta  
Madre di Dio.*

*Sia benedetto il frutto  
Del Verginal tuo seno  
Gesù, fior Nazzareno  
Nostro Signore.*

*La Grazia sua ci ottieni  
In vita e nella morte  
E la felice sorte in Paradiso  
E la felice sorte in Paradiso.*

(Quaderno C 5)



### *Giunta l'Ora*

*Giunta l'ora, o Madre mia  
Che dovrò da Te partire  
È più dolce il morire  
Che lo star lontano da Te.*

*Se parte il corpo solo  
Resta teco l'anima e il core  
Lascio a te Madre d'amore  
Prigioniero son di Te.*

*Addio Gesù, mio bene  
Addio mia Madre cara  
O che spartenza amara  
Che mi si divide il core.*

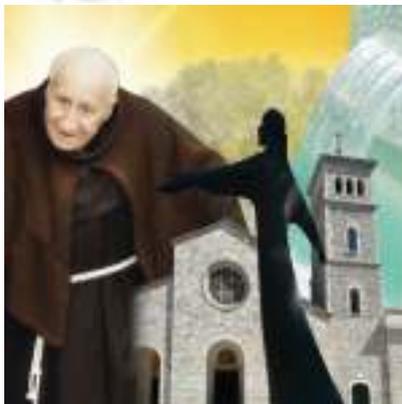
(Quaderno C 5  
È di Mons. Francesco Pedicini)



PROVINCIA DEI FRATI MINORI  
DEL SANNIO E DELL'IRPINIA



Basilica  
SS. Annunziata  
e S. Antonio  
Vitulano



Carissimi fratelli,  
Papa Francesco nell'Esortazione apostolica "Gaudete et exsultate" ha affermato che «La santità è il volto più bello della Chiesa» (n. 9).

Con questa consapevolezza **domenica 10 febbraio 2019** faremo memoria del **111° anniversario della nascita in terra del**

**SERVO DI DIO**  
**P. ISAIA COLUMBRO**

che quest'anno ricorderemo come

***Il frate dallo sguardo di bellezza ...  
nel dono della vita, dei fratelli e del creato!***

Insieme alle Comunità parrocchiali della Valle Vitulanese e alle Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare della Valle Vitulanese e di Castelpoto, abbiamo organizzato il seguente

### PROGRAMMA

**4 - 10 febbraio - SETTIMANA DI EVANGELIZZAZIONE FRANCESCANA**

con visita alle Scuole della Valle Vitulanese e agli ammalati di Vitulano, Foglianise, Cacciano-Cautano e Castelpoto.

**Mercoledì 6 febbraio - ore 21.00: Adorazione eucaristica con catechesi**, nella Cappella "S. Rocco" in Basilica.

### Sabato 9 febbraio

**ore 15.30: Raduno degli alunni delle Scuole Primarie e Secondarie della Valle Vitulanese** alla Tomba del Servo di Dio. Preghiera e conclusione dell'iniziativa: *"Il frate dallo sguardo di bellezza ... nel dono della vita, dei fratelli e del creato!"*.

**ore 19.00: «LE SOFFERENZE DAL GIOCO D'AZZARDO»**

Convegno sulle dipendenze dal gioco d'azzardo e le sofferenze delle famiglie, organizzato dall'Ordine Francescano Secolare della Valle Vitulanese.

Interverranno: Sig. Anna Meoli - Ministra Ofs (saluti); *"Lo vide... e ne ebbe compassione"* P. Vittorio Balzarano, OFM  
M. R. Fr. Antonio Tremigliozi - Ministro provinciale OFM (conclusioni); modera i lavori: Sig. Luca Maio, giornalista.

### Domenica 10 febbraio

**XXVII Giornata Mondiale del Malato - Anniversario della nascita in terra del Servo di Dio**  
dalle **ore 16.00: Accoglienza degli Ammalati** e per chi non può recarsi alla tomba alle ore 16.45 preghiera della Corona francescana in Basilica;

**ore 16.45: Visita comunitaria alla Tomba del Servo di Dio** nel Cimitero di Vitulano e recita della Corona francescana;  
**ore 17.30: Concelebrazione eucaristica** presieduta dal M. R. Fr. Antonio Tremigliozi, Ministro provinciale dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia. Seguirà **processione aux flambeaux** alla Grotta di Lourdes nel giardino del Convento e benedizione eucaristica.

Animerà la liturgia la Corale "Pueri Cantores" della Basilica, diretta dal M° Francesco Catillo.

Il **10 febbraio** sarà distribuito l'ultimo numero della Rivista: **La stella della Valle Vitulanese - P. Isaia Colombo sacerdote francescano**, a cura del M. R. Fr. Domenico Tirone, Vice Postulatore della Causa del Servo di Dio.

**Siete tutti invitati a partecipare a questi appuntamenti  
per far memoria del Servo di Dio Padre Isaia Colombo.**

*I frati minori*

PESSE - Grafica & Stampa - Foglianise

## CIMITERO DI VITULANO

Per Visite alla tomba di P. Isaia - Orario:

**Invernale** Giovedì e Sabato ore 15,00 - 17,00  
Domenica e festivi ore 08,00 - 12,00,  
15,00 - 17,00.

**Estivo** Giovedì e Sabato ore 17,00 - 19,00  
Domenica e festivi ore 08,00 - 12,00,  
17,00 - 19,00.

## BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA E DI S. ANTONIO - VITULANO

Orario Ss. Messe

**Feriale** Ore 07,30 (sabato e prefestivi anche  
17,30).

**Festivo** 07,30 - 09,30 - 17,30 (invernale  
18,30) - 11,30 nelle Solennità durante  
tutto l'anno.

La Basilica è aperta tutti i giorni dalle 06,50 alle  
12,00 e dalle 16,00 alle 18,30 (19,00 estivo).

**Coloro che desiderano raccontare il bene ricevuto in vita ed in  
morte da P. Isaia possono farlo scrivendo ai seguenti indirizzi:**

- **M.R.P. Provinciale**, Convento Madonna delle Grazie,  
viale S. Lorenzo - 82100 Benevento
- **R.P. Guardiano**, Convento SS. Annunziata e S. Antonio  
82030 Vitulano (Bn)
- **R.P. Domenico Tirone**, Convento SS. Annunziata,  
Piazza Immacolata 23 - 82018 S. Giorgio del Sannio (Bn).  
Email: [info@ofmsangiorgiodelsannio.it](mailto:info@ofmsangiorgiodelsannio.it)

*Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci stanno inviando fotografie,  
lettere, scritti di P. Isaia. Invitiamo tutti a farlo, per le lettere almeno  
una fotocopia. Grazie.*



## PER SAPERNE DI PIÙ

MINCHIATTI C., *Per il 60° di P. Isaia Columbro ofm*, in *Bollettino ufficiale dell'Archidiocesi di Benevento*, X, 2 (1991) 120-124.

LEPORE F., *P. Isaia Columbro. Una vita francescana cullata dalla Madonna*, in "Osservatore Romano" sabato 19 febbraio 2005, 5.

MASTROCINQUE N., *La scomparsa di P. Isaia - L'umile frate con il poverello d'Assisi nei sentieri dell'eternità*, in "Realtà Sannita" 16/30 settembre (2004) 14.

TIRONE D., *Santità Francescana. P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004) nel ricordo di Mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo di Benevento*, in "Luce Serafica" 2 (2006) 16-20.

TIRONE D., *Volando verso il cielo come una rondinella - Isaia Columbro da Foglianise (1908 - 2004 frate minore)*, in "Luce Serafica" 3 (2006) 16-23.

TIRONE D., *I Fioretti di P. Isaia*, S. Giorgio del Sannio 2008.

TIRONE D., *Il Frate dell'accoglienza P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004)*, S. Giorgio del Sannio 2009.

TIRONE D., *P. Isaia Columbro da Foglianise sacerdote francescano (1908-2004). Le virtù eroiche*, S. Giorgio del Sannio 2010.

ROTONDO F., *Ho conosciuto un santo Padre*, S. Giorgio del Sannio 2011. *La Via Crucis con P. Isaia Columbro da Foglianise*. Meditazioni tratte da S. Leonardo da Porto Maurizio, Valle Vitulanese 2011.

PANELLA F. D., *I primi passi... da Antonio Columbro a Fr. Isaia*, Ed Biblioteca Le Grazie, Benevento, 2014.

*La stella della Valle Vitulanese - P. Isaia Columbro sacerdote francescano*, Rivista n. 0 del 2011, al n. 8 del 2019.



*“Oggi la vita  
è difficile per i giovani.  
Non trovano lavoro,  
sono esposti a tanti pericoli.  
Solo la Madonna deve salvare,  
aiutare, guidare la gioventù”.*  
(2003)

*Fra Hank Colombo*